

PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA per gli ALUNNI STRANIERI

Premessa e indicazioni generali

L'Istituto Comprensivo Koinè progetta e realizza, da anni, varie attività (come intervento di mediatori culturali, lezioni di prima alfabetizzazione ai singoli, attività laboratoriali in piccoli gruppi nel Progetto AFPI, contatti con Agenzie esterne -quali Centri Giovanili di aggregazione come "La Bussola" o di sostegno allo studio come "Il Temperino"- progetti pluriennali nella scuola dell'Infanzia e nella Primaria...) per favorire l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione linguistico-culturale ed educativo-interculturale come buone prassi per l'inclusione di tutti i bambini, alunni e studenti che richiedono di iscriversi nelle classi del nostro Istituto, utilizzando le risorse interne, collaborazioni fattibili con gli enti territoriali, con le Associazioni, con i volontari che operano nel quartiere, per attivare specifici percorsi.

Il Protocollo vuole, dunque, essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico.

Il Protocollo di accoglienza è uno degli strumenti con cui la scuola attua il PTOF, coerentemente con la legislazione vigente. E' un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Si intende, dunque, presentare un modello di accoglienza che offra una modalità pianificata per affrontare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, e prevedere l'introduzione di pratiche per l'integrazione, l'elaborazione di un percorso didattico finalizzato all'apprendimento, alla padronanza della nuova lingua, alla capacità di rapportarsi con i coetanei e con gli adulti, per una riuscita inclusiva, educativa e formativa. Il protocollo vuole essere un punto di partenza comune e condiviso dai vari Consigli di Classe e in quanto strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Uno sguardo alla normativa

Molte sono le indicazioni Ministeriali emanate in questi anni per promuovere l'integrazione culturale ed educativa degli alunni stranieri e l'inclusione con i coetanei e con l'ambiente territoriale. Nel 2006, con circolare ministeriale n. 24 del 1° marzo, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, emanava "Le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" con l'obiettivo di presentare un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo e di dare suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

Con la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e le successive note di

chiarimento, si rafforzavano e specificavano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere per attuare strategie di intervento personalizzato programmate. Infatti gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e si può ricorrere ad un vero e proprio piano didattico personalizzato (vedi nota ministeriale del 22 novembre 2013).

Nel documento, emanato nel 2014, facendo riferimento anche alla varietà di provenienza e di culture diverse nell'ottica di una linea interculturale orientata all'integrazione, si sono dettate delle indicazioni specifiche sui percorsi didattici da seguire per favorire l'apprendimento dell'italiano L2 per gli alunni non italofofoni. Nella seconda parte, in particolare al p. 4 si parlava, specificatamente, della valutazione e delle attenzioni da riservare al percorso dell'alunno straniero. Inoltre al p. 6 si trattava la tematica dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, specificando le fasi di apprendimento e consigliando le attività per gli alunni neo arrivati e per la valorizzazione delle diversità linguistiche.

La Legge 107 del 2015 inserisce, fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa, "l'alfabetizzazione e il potenziamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori... da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore".

Il DM 197/2016 inserisce nel Piano nazionale 2016/2019 la formazione in servizio dei docenti e, fra le priorità nazionali, "l'integrazione, le competenze di cittadinanza e cittadinanza globale", ...ma anche l'attivazione di moduli intensivi di italiano, laboratori linguistici, percorsi personalizzati, ecc.

Nella nota Miur 1865 del 10/10/2017 sono state date "Indicazioni in merito alla valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nel primo ciclo d'istruzione" fornendo come indicazione la possibilità di sottoporre gli studenti con cittadinanza non italiana, alla prova scritta di una sola lingua straniera.

Alla luce di queste e di altre indicazioni emanate dal Ministero, il nostro Istituto si è assunto la responsabilità di attivare, attraverso risorse interne ed esterne (con il supporto dei servizi offerti dalle agenzie che operano nel Territorio), dei percorsi didattici personalizzati transitori (PDP) per i neo-arrivati e per gli alunni non italofofoni.

Attraverso le indicazioni contenute in varie Circolari Ministeriali emanate negli anni e nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del Febbraio 2014, con l'obiettivo di presentare un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo e di dare suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri, l'Istituto ha prodotto un Protocollo di Accoglienza ed inclusione per gli alunni stranieri.

Finalità

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico/ sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto.

- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli e offra pari opportunità.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture.
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.
- Promuovere il coinvolgimento degli alunni in un rapporto interattivo con gli alunni stranieri immigrati, in funzione del reciproco arricchimento.
- Individuare nell'educazione interculturale la forma più alta e globale di prevenzione e contrasto del razzismo e di ogni forma di intolleranza.

Contenuti

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri, facendo riferimento in particolare al/la Referente per l'accoglienza degli alunni neo arrivati, che provvede all'accoglienza, all'iscrizione e all'inserimento dei nuovi alunni, anche in periodi differenti rispetto al momento di Iscrizione Ministeriale annuale.
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola.
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo.
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari

I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dal/i docente/i referente/i per l'Intercultura (FFSS d'Istituto) e dalla commissione intercultura
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai Responsabili di plesso;
- dai Consigli di classe.

Compiti della Commissione Intercultura:

- viene nominata dal Collegio dei Docenti
- redige il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e lo rivede tutte le volte che sarà necessario;
- raccoglie informazioni sugli alunni stranieri;
- accerta il livello culturale degli alunni stranieri
- predispone schede di rilevazione e misurazione della competenza linguistica, materiale bilingue, schede di valutazione dei laboratori;

- organizza i corsi e gli interventi di italiano L2 su più livelli per gli allievi stranieri
- costituisce un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti
- monitora gli alunni coinvolti, verificando l'utilità degli interventi programmati
- predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre requisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, in accordo con il Collaboratore del DS, i responsabili di plesso e i docenti di Classe. Tiene conto delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe le informazioni raccolte;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione;
- favorisce e facilita, in itinere, il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. Amministrativo e burocratico (**iscrizione**)
2. Comunicativo e relazionale (**fase di conoscenza**)
3. **Educativo - didattico** (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, l'insegnamento dell'italiano L2 con risorse interne (A.F.P.I.) e in collaborazione con Il Settore Istruzione del Comune di Monza - servizio Offerta Educativa, educazione interculturale), con altre agenzie territoriali con cui si collabora.
4. **Sociale** (rapporti e collaborazione con gli enti territoriali e del quartiere)

1. ISCRIZIONE:

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'Ufficio di Segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'Istituzione scolastica. Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45).

Compiti della segreteria:

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge o le autocertificazioni (per dati anagrafici, sanitari e scolastici).
Nell'Istituto sono stati elaborati Moduli d'iscrizione in versione bilingue (italiano/francese; italiano/inglese; italiano/spagnolo) per una più facile comprensione dei documenti richiesti.
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero.
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, servizio di trasporto, buoni libro/comodato d'uso per Scuola Secondaria, etc.
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella Classe.
- Informare la/il Referente per l'Accoglienza e la Referente Intercultura della presenza di alunni stranieri in ingresso ad inizio di nuovo anno o durante l'anno stesso; durante il periodo della formazione delle classi anche la commissione-classi può informare direttamente il/la Referente Intercultura della presenza di alunni stranieri di nuovo ingresso, al fine di facilitare e predisporre in tempi utili l'accertamento della situazione iniziale.
- In accordo con il docente Referente Intercultura, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Referente per Accoglienza con il docente Referente per l'Intercultura.

2. FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

Accoglienza:

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico;
- il/la Referente Integrazione e Intercultura ;
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno, finalizzato a:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. l'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe. La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare. A questo punto si concorderanno con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza

mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale. Si comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici (es. interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano).

3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA:

a) PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione Accoglienza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea. I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d' inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006)

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

CASI PARTICOLARI

A1. Iscrizione nella Scuola Primaria:

Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica; B. Alunni (ad esempio dall'America Latina) che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

A2. Iscrizione nella Scuola Secondaria

Studenti neo arrivati di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso: vanno inseriti necessariamente in una classe terza; B. Studenti neo arrivati di 15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado. (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

B) SCELTA DELLA SEZIONE La Commissione Accoglienza alunni Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre.
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno)
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).
- Recenti inserimenti di nuovi alunni.
- La presenza di insegnanti con competenze specifiche.
- Il clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte. L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza. Per attivare un'accoglienza "inclusiva" il C.d.C., in particolare nelle classi di scuola Primaria e Secondaria di I grado, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento. La Commissione per l'Integrazione-Intercultura-Accoglienza, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazione e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE/ TEAM DI CLASSE

Prima accoglienza nelle classi

- La Referente per l'Intercultura, parte attiva della Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento e si concorda il momento più opportuno per una prima conoscenza/presentazione.
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Compiti del consiglio di classe/ team docenti di classe:

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- Compila la Griglia di Rilevazione (da consegnare al Referente);
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il Piano di Studio individuato per l'alunno dal Consiglio di Classe.
- Ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano didattico personalizzato
- Il Piano di Didattico Personalizzato sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

- Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa;
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predisporre il PDP per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013)
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica. In sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Attua un rinforzo sistematico in classe: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, corsi estivi di alfabetizzazione (corsi scuola Borsa, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di far uscire l'alunno dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare. Per la Scuola Primaria è previsto il progetto-compiti "Il Temperino", condotto da volontari, i cui contatti tra docenti di classe e coordinatore dell'attività sono garantiti dal/i docente/i Referente/i per l'Intercultura (FFSS)
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero (Progetti "AREE A RISCHIO – Area a forte processo Immigratorio", "Inclusione", ecc.).
- Richiede al Comune di Monza la figura del Mediatore culturale e/o linguistico al fine di favorire l'inclusione e garantire il percorso formativo dell'alunno straniero.
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni, coltiva la lingua italiana come L2 in una progettazione ludica ed efficace, valida per tutti i bambini frequentanti italiani e di Paesi altri; crea situazioni ludiche e gioiose in cui la narrazione costante con l'aiuto di varie tecniche (immagini, burattini, pupazzi ecc.) faccia conoscere e/o arricchisca la lingua italiana. Inoltre con filastrocche, canzoni mimate, giochi metafonologici i bambini e le bambine sono aiutati nel loro percorso di conoscenza della nuova lingua in uno spazio in cui ritrovarsi con i coetanei per comprendere ed essere compresi. Per le scuole dell'infanzia il percorso personalizzato verrà documentato strutturando unità di apprendimento che siano finalizzate a creare un ambiente formativo sereno ed affettivamente appagante, che costituisce in questa fascia d'età il presupposto imprescindibile di qualsiasi apprendimento. La personalizzazione contribuirà a rimuovere gli elementi che ostacolano uno sviluppo affettivo e cognitivo globale e per garantire a ciascuno la uguaglianza di opportunità. Qualora si evidenziasse la necessità, vista la notevole presenza di alunni stranieri in ogni classe o le difficoltà particolari che dovessero emergere, si può predisporre uno o più percorsi di alfabetizzazione, utilizzando il progetto "Area a Forte Processo Immigratorio".

L'INSERIMENTO NELLE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

1. fornire allo studente straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;

2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale. Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore per aiutare l'alunno ad imparare a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti. La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I temi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero, perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene. Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione: presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD-ROM, situazioni utili alla contestualizzazione); memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; " introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; " esercizi di riconoscimento, discriminazione; espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. Nel primo anno di attività dell'alunno straniero neoarrivato, la didattica sarà rivolta all'apprendimento e al consolidamento dell'italiano, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine) e all'attivazione di percorso di mediazione linguistica, con esperto di madrelingua dell'alunno (fornito dai Servizi Comunali). Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999 recita: "Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica dell'italiano può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di italiano sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

In genere i programmi curriculari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi sono un punto di arrivo graduale per gli studenti non italofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti può delegare i Consigli di classe, con presenza di alunni non italofoni, a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento".

L'Istituto curerà, dunque, l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, preferibilmente utilizzando docenti interni o esperti esterni in possesso di titoli specifici, e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo.

VALUTAZIONE I° quadrimestre:

I Consigli di classe/team docenti potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare. Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona

conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese –spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

In sintesi, i docenti dovranno prendere in considerazione i seguenti indicatori:

1. il percorso scolastico pregresso;
2. I progressi rispetto alla situazione di partenza;
3. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
4. la motivazione;
5. la partecipazione;
6. l'impegno.

VALUTAZIONE II° quadrimestre:

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti. Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero. Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano, come nel caso di educazione fisica, matematica, lingua straniera, arte. Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, o facendone una valutazione solo parziale, in riferimento al percorso effettuato.

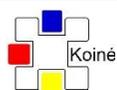
Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva. La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

4. FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Risulta di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturale.



SEGRETERIA DIDATTICA:	F.S. INTERCULTURA/commissione	CONSIGLIO DI CLASSE
<ul style="list-style-type: none">• informa la Dirigenza• raccoglie informazioni e documenti• richiede documenti al Consolato• verifica se l'alunno si avvale dell'insegnamento della religione cattolica• informa la famiglia di orari, mensa, trasporti, comodato libri• informa F.S. Intercultura	<p>Predisporre incontro con la famiglia per:</p> <ul style="list-style-type: none">• raccolta di notizie• comunicazione di tempi di accertamento dei prerequisiti linguistici e dei tempi di inserimento nel gruppo classe adeguato <p>Informa e attiva:</p> <p>Commissione formazione classi Referente scuola-territorio – per progetti che possono favorire integrazione anche in ambito extrascolastico, studente e famiglia</p> <p>F.S. BES – inserimento di un alunno con bisogni educativi speciali (linguistici)</p> <ul style="list-style-type: none">• fornire al CdC materiale per individuare livello di conoscenza della lingua italiana dell'alunno• inoltra in Comune la richiesta di mediazione linguistica, se richiesta dal C.d.C• monitora i percorsi di mediazione• individua ed organizzare percorsi di alfabetizzazione con risorse interne della scuola e progetti (AFPI)	<p>Si occupa di</p> <ul style="list-style-type: none">• Accogliere e integrare• Stendere il PDP• Richiedere la mediazione• Collaborare con la famiglia• Comunicare a FD. Intercultura tempi e esito mediazione• Richiedere a Referente Territorio indicazioni su progetti esterni alla scuola (Temperino, Bussola...) di aiuto allo studio